

GIUSTIZIA E SENTENZE

www.quotidianodiritto.ilssole24ore.com

In breve

FAMIGLIA Taglio dell'assegno irrilevante se breve



Non è penalmente rilevante il comportamento del marito che riduce l'importo da corrispondere alla moglie mensilmente (da 4.000 a 800 euro) se il taglio è avvenuto per un periodo breve, mancanza peraltro poi interamente sanata. La moglie inoltre risultava avere risparmi di 25.000 euro. L'uomo era stato condannato dalla Corte d'appello sul presupposto dello stato di bisogno della moglie e dei figli minori. Corte di cassazione, Sesta sezione penale, sentenza 31 maggio 2016 n. 23010

PENALE

Domiciliari anche senza braccialetto

Si ai domiciliari anche se non è disponibile il braccialetto elettronico. La "ratio" dell'articolo 275 comma 2-bis del Codice di procedura penale contro l'abuso della custodia in carcere è quella di "evitare ogni inutile contatto con la realtà carceraria a coloro i quali, all'esito del giudizio, non dovranno espriare la pena in carcere". Accolto il ricorso di sette indagati per resistenza a pubblico ufficiale nei confronti dei quali, in sostituzione della originaria custodia in carcere, era stata disposta la misura meno afflittiva dei domiciliari con il controllo del braccialetto elettronico. Misura che non venne applicata nei tempi previsti per l'indisponibilità del braccialetto. La difesa dei sette indagati ha fatto ricorso in Cassazione sostenendo, tra l'altro, l'«illegitimità e l'incostituzionalità della condizione apposta alla sostituzione della custodia cautelare in carcere al materiale reperimento di braccialetto». Corte di cassazione, Sesta sezione penale, sentenza 31 maggio 2016 n. 23011

Consiglio dei ministri. Varato e in vigore il primo decreto di attuazione della riforma che affronta l'emergenza

Giudici onorari, conferma per 3.000 Esame di idoneità condotto anche su un campione di decisioni

Giovanni Negri MILANO

Parte l'operazione di conferma in servizio per i magistrati onorari. Il Consiglio dei ministri di ieri ha approvato in via definitiva il decreto legislativo (subito pubblicato in «Gazzetta» con il n. 92 a riprova della massima urgenza), il primo in esecuzione della delega di riforma complessiva dell'intera categoria, che affronta l'emergenza che si sarebbe venuta a creare a partire dalle prossime ore. Ieri infatti è scaduta la proroga nell'incarico per una larga parte sia dei giudici di pace, sia dei giudici onorari di tribunale sia dei vice-procuratori onorari.

Tanto per dare un'idea delle dimensioni del problema, sono in servizio 1.509 giudici di pace, 1.409 dei quali erano in proroga fino a ieri per effetto delle disposizioni della Legge di stabilità; per le normali e successive scadenze che avrebbero nei prossimi mesi investito i rimanenti 94, ne sarebbero rimasti in servizio a fine 2016 solo 27. Identiche le dinamiche anche per i Got e i Vpo. In tutto poco meno di 3.000 magistrati interessati da subito. L'effetto sarebbe stato una paralisi totale della giustizia onoraria che, da rilevazioni a campione effettuate dall'Ufficio statistico del ministero, gestisce una percentuale del lavoro giu-

diziario compresa tra il 10 e il 30% del totale.

Il decreto allora si preoccupa di assegnare ai magistrati onorari in servizio un primo mandato di 4 anni condizionato all'esito positivo della procedura di conferma straordinaria cui tutti saranno assoggettati. Così, entro la fine di giugno (ed è questa l'unica novità di sostanza della versione del decreto approvata dal Consiglio dei ministri rispetto a quella approdata in Parlamento che dava invece 3 mesi di tempo) andrà presentata la domanda al capo dell'ufficio giudiziario per il quale è richiesta la conferma.

Il presidente del Tribunale o il procuratore della Repubblica redigono un rapporto sull'attività svolta dal magistrato onorario, relativo alla capacità, alla laboriosità, alla diligenza, all'impegno ed ai requisiti dell'indipendenza, dell'imparzialità, dell'equilibrio. Ai fini della redazione del rapporto sono esaminati, a campione, almeno 10 provvimenti, relativi a due anni precedenti. Il rapporto, insieme alla copia degli atti dei provvedimenti esaminati, all'elaborazione del magistrato onorario alle statistiche di attività svolta e ad ogni altro dato ritenuto utile, è trasmesso al Consiglio giudiziario della sezione autonoma del Con-

L'identikit: attività e spese

I COSTI

Table with 4 columns: Magistratura onoraria, Media procapite, Presenti, Spesa. Rows include Gp - giudici di pace, Got - giudici onorari di tribunale, Vpo - vice procuratori onorari, and Totale.

I PROCEDIMENTI

Dati riguardanti i flussi, relativi all'anno 2015, degli uffici del giudice di pace e dei tribunali per alcuni distretti di Corte d'appello

Table with 4 columns: Distretti, Sopravvenuti, Esauriti totali, Pendenti finali. Rows list various Italian cities like Milano, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste, Venezia, and a Totale complessivo nazionale.

Fonte: ministero della Giustizia

siglio giudiziario, disciplinata dall'articolo 3 del decreto, dovrà esprimere il giudizio di idoneità, tenuto conto della relazione certa, ma anche di una serie di elementi aggiuntivi tra i quali spicca il fatto di non avere riportato più di una sanzione disciplinare diversa dall'ammonizione. Per dare almeno un paio di cronologia, il decreto stabilisce anche che la procedura di conferma dovrà essere completata non oltre 24 mesi dalla costituzione della sezione autonoma del Consiglio giudiziario.

Magistrati onorari restano in servizio fino alla definizione della procedura di conferma. La conferma produce poi effetti a far data da oggi, data di entrata in vigore del decreto. In caso di mancata conferma, i magistrati onorari cessano dall'incarico dal momento della comunicazione del relativo provvedimento del Consiglio superiore della magistratura.

Toccherà poi a un futuro decreto legislativo definire i contenuti e le modalità delle successive conferme per i (possibili) 3 mandati quadriennali ancora a disposizione, tenuto conto anche delle modalità di inserimento nell'ufficio del processo che costituisce l'unica modalità di impiego nell'arco dell'ultimo mandato.

Corte Ue. Per l'Avvocato generale

Legittimo vietare il velo islamico alle dipendenti

Marina Castellana

Il datore di lavoro privato può vietare, ai propri dipendenti, di indossare il velo islamico e altri segni religiosi visibili senza incorrere in una discriminazione. Il principio di neutralità religiosa e ideologica, infatti, giustifica una misura di questo genere che è conforme al diritto Ue. È l'Avvocato generale della Corte di giustizia dell'Unione europea, Kokott, a scriverlo nelle conclusioni depositate ieri (causa C-157/15).

È il primo caso di questo genere arrivato a Lussemburgo (perché anche un altro ricorso). A rivolgersi agli eurogiudici, la Corte di cassazione belga, alle prese con un ricorso di una dipendente di un'impresa che fornisce servizi di sicurezza, licenziata perché s'era rifiutata di lavorare senza il velo islamico. Di qui la controversia con l'azienda, con i tribunali nazionali di primo e secondo grado che hanno dato torto alla donna. La Cassazione, prima di pronunciarsi, ha chiamato in aiuto Lussemburgo.

Secondo l'Avvocato generale, le cui conclusioni non sono vincolanti ma sono generalmente seguite dalla Corte, non è in contrasto con la direttiva 2000/78 sulla parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro, recepita in Italia con Dlgs n. 216/2003, la decisione di un datore di lavoro privato di vietare, in via generale, l' esibizione di simboli religiosi (conclusione analoga a quella raggiunta, nel settore pubblico, dalla Corte europea dei diritti dell'uomo con la sentenza Ebrahimian contro Francia).

La direttiva - osserva Kokott - punta alla creazione di ambienti di lavoro non discriminatori, vietando in modo assoluto ogni atto di questo genere, ma ammettendo talune disparità di trattamento necessarie al perseguimento di un obiettivo legittimo e in presenza di alcuni requisiti. Come la finalità dell'azienda che punta a rafforzare la neutralità religiosa e ideologica.

Passaggio obbligato, in questa direzione, il no ai propri dipendenti che non possono indossare simboli religiosi, politici e filosofici sulla base di un regolamento interno codificato proprio per rafforzare l'attuazione effettiva dei principi perseguiti, primo tra tutti la neutralità.

lità in materia religiosa. Una finalità legittima e necessaria all'attuazione della politica aziendale che - osserva l'Avvocato generale - è anche proporzionale, perché non procura un eccessivo pregiudizio sui legittimi interessi dei lavoratori ed è applicabile in maniera generale e del tutto indifferenziata, tant'è che include anche il divieto di «indossare segni visibili di una convinzione politica o filosofica». Se è vero che il divieto di mostrare simboli religiosi può costituire un'ingerenza nella libertà di religione garantita dall'articolo 10 della Carta dei diritti fondamentali, è anche vero che, se rivolta verso ogni simbolo visibile, non ha carattere discriminatorio.

D'altra parte, un'azienda - osserva Kokott - «può optare per una rigorosa neutralità religiosa e ideologica», quindi, «esigere dai propri dipendenti, nell'ambito del proprio potere discrezionale imprenditoriale garantito dalla Carta Ue, quale requisito per lo svolgimento dell'attività lavorativa, un modo di presentarsi corrispondente a una neutralità sul luogo di lavoro». Soprattutto per le attività in cui il lavoratore è a contatto con la clientela. Anche per evitare che la collettività abbia l'impressione che la convinzione religiosa o politica ostentata in pubblico dal dipendente sia imputabile all'azienda.

Cassazione. Servitù di passaggio maturata per possesso ultraventennale e poi «abbandonata» per iscritto dal proprietario del fondo

Usucapione, chi compra subisce la rinuncia

Angelo Busani

Chi ha maturato un'usucapione di una servitù e poi ne fa rinuncia per iscritto impedisce al suo avente causa nella proprietà del fondo dominante di far valere l'usucapione rinunciato dal dante causa. Ciò anche se l'acquirente del fondo non abbia saputo nulla di questa rinuncia e se la rinuncia all'usucapione non sia stata trascritta nei Registri immobiliari. Lo afferma la Cassazione nella sentenza n. 1158 del 30 maggio.

Nel grado d'appello della controversia in esame, il giudice aveva invece ritenuto non opponibile, all'avente causa del soggetto che aveva maturato l'usucapione di una servitù di passaggio, il fatto che quest'ultimo vi avesse rinunciato, in quanto l'acquirente stes-

so non aveva saputo di tale rinuncia e l'atto di rinuncia non era stato trascritto nei Registri.

La Cassazione ha analizzato la situazione del soggetto che, dopo avere esercitato il possesso ultraventennale della servitù e con ciò aver maturato l'usucapione della servitù stessa, esprime al proprietario del fondo servente (e cioè il fondo gravato dalla servitù usucapita) la volontà di non avvalersi della causa di acquisto del diritto

IL PRINCIPIO

Non conta che l'atto del venditore non sia stato trascritto nei Registri e neppure che l'acquirente non ne abbia saputo nulla

reale minore maturata a titolo originario a favore del proprio fondo (il cosiddetto fondo dominante). In questa situazione, secondo la Cassazione, la rinuncia per iscritto all'usucapione della servitù di passaggio fatta dal proprietario del fondo dominante rileva dunque di per sé, non potendo la sua efficacia negoziale essere fatta dipendere né dall'avvenuta comunicazione al successivo acquirente né dall'osservanza dell'onere di trascrizione dell'atto di rinuncia nei Registri immobiliari.

Tra l'altro, nel caso specifico, la soluzione della tematica analizzata è stata resa ancor più facile dal fatto che, al momento della formulazione della rinuncia alle servitù, non esisteva alcun avente causa del fondo dominante (in quanto il fondo in questione venne alienato assai successivamente all'atto di rinuncia all'usucapione) né si rendeva plausibile la trascrizione di alcun atto di rinuncia, in quanto mai era stato nemmeno trascritto alcun atto in cui fosse stata accertata la maturazione dell'usucapione della servitù.

L'usucapione è l'acquisto del diritto di proprietà di un bene o di un diritto reale (come la servitù) mediante il «possesso» del diritto in questione protratto per un certo periodo di tempo. Per avere il «possesso» occorre esercitare un potere corrispondente a quello che potrebbe esercitare il proprietario o il titolare di un altro diritto reale sul bene stesso (quindi non è possibile che ottenga l'usucapione chi corrisponde canoni d'affit-

to, pur in assenza di contratti scritti, in quanto così facendo egli si autotitola quale semplice detentore e non possessore dell'immobile).

Per condurre all'usucapione, il possesso, protratto per il tempo richiesto dalla legge, deve essere continuato (e cioè deve consistere in una permanente manifestazione della signoria sulla cosa), non interrotto (ad esempio, con azione giudiziale del proprietario o il riconoscimento dell'altrui diritto da parte del possessore o per perdita del possesso per oltre un anno), pacifico (cioè non ottenuto con violenza fisica o morale) e non clandestino, quindi non acquistato e mantenuto nascostamente.

Il possesso altresì deve essere inequivoco (e cioè non devono sorgere dubbi sui suoi connotati e sulla sua effettività) ed esclusivo sul bene o sulla sua porzione che si intende usucapire.

TV A CURA DI CRISTINA PIOTTI

Marilyn night

21.10 | SKY ARTE Ritratto di Marilyn Monroe (nella foto)



DANON PERDERE

20.10 | RAITRE Le ragazze del '46. Storie delle donne che 70 anni fa votarono per la prima volta, protagoniste dello speciale legato alle celebrazioni della festa della Repubblica del 2 giugno.

21.30 | LA7 La Gabbia. Tra gli ospiti di Gianluigi Paragone ci saranno anche due candidate a sindaco di Roma, Giorgia Meloni (Fratelli d'Italia) e Virginia Raggi (M5S).

SPETTACOLO

14.40 | RAIMOVIE A qualcuno piace caldo, di Billy Wilder, con Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon, Usa 1959 (125). Due spiantati suonatori d'orchestra sono testimoni involontari del massacro di San Valentino a Chicago. Inseguiti dai sicari e dalla polizia, si travestono da donne e scappano nell'assolata Miami, con una band femminile di jazz di cui fa parte la deliziosa Zucchero, suonatrice di ukulele.

ATTUALITÀ

21.05 | RAITRE Chi l'ha visto? Si parla dell'atroce omicidio di Sara, la ragazza uccisa a Roma dall'ex fidanzato.

LOTTO

Table with columns: Lotto, Estrazione del 31/05/2016, SuperEnalotto, Combinazione vincente, Montepremi, 6 punti, 5+1, 5 punti, 4 punti, 3 punti, 2 punti, 5 stella, 4 stella, 3 stella, 2 stella, 1 stella, 0 stella.

RADIO 24

Migranti

9.05 | MIX 24 Alessandra Morelli (foto), responsabile Grecia per l'Alto Commissariato Onu per i rifugiati



Frequenze: 800-080408 Per intervenire alle trasmissioni: 800-240024 SMS 349-2386666 I Gr possono essere ascoltati anche su: www.radio24.it

6.15 | America 24

24 mattina - L'Italia si desta di Alessandro Milan 7.00 | Gr 24 7.20 | In primo piano

8.15 | 24 mattino - Attenti a noi due con O. Giannini e A. Milan

9.05 | Mix 24 di G. Minoli, con P. Buttafuoco e M. Sechi

9.30 | Dentro la notizia 9.30 | Bolle e salamini

10.05 | I gialli della storia

10.30 | Cuore e denari di Nicoletta Carbone e Debora Rosciani

08.15 | 24 mattino - Attenti a noi due

LO STATO DÀ, LO STATO TOGLIE Un italiano su otto tra quelli che nel corso del 2015 hanno beneficiato del bonus Renzi di 80€ dovrà restituire al Fisco le somme percepite. A dichiarazione fatta, infatti, risulta che 1,4 milioni non ne avevano diritto. A. Milan e O. Giannini (nella foto) ne discutono con F. Taddei, responsabile economico del Pd

12.05 | Melog, cronache meridiane di Gianluca Nicoletti

13.00 | Effetto giorno, le notizie in 60 minuti di Simone Spetia

13.45 | America 24 di Mario Platano

14.05 | Tutti convocati di Carlo Gentile e Pierluigi Pardo

15.30 | Il falco e il gabbiano di Enrico Ruggeri

16.30 | La versione di Oscar di Oscar Giannino

17.05 | Focus economia

di Sebastiano Barisoni

18.30 | La zanzara In volo sull'attualità

20.55 | Smart city di Maurizio Melis

21.00 | Effetto notte, le notizie in 60 minuti di Roberta Giordano

22.05 | Focus economia R

23.05 | Mix 24 R

GR24: all'ora STRADE IN DIRETTA: ai 15' e ai 45' BORSE IN DIRETTA: alla mezz'ora

IL TEMPO

www.ilssole24ore.com/meteo

Oggi

BBmeteo.com

ALBA E TRAMONTO: Milano ▲ 05:37 ▼ 21:04 Roma ▲ 05:36 ▼ 20:39



Nord: transita un nuovo fronte con rovesci e temporali in marcia da ovest a est. Graduale miglioramento dalla sera. Temperature in calo, massime tra 19 e 23.

Centro e Sardegna: parziali schiarite al mattino salvo qualche pioggia su Toscana e basso Lazio, pomeriggio con instabilità tra interne e Adriatico. Temperature stabili, massime tra 20 e 25.

Sud e Sicilia: giornata grigia con piogge tra Sicilia, Calabria e Campania, maggiori schiarite sull'Adriatico; miglioramento dal pomeriggio. Temperature in calo, massime tra 21 e 25.

Domani

ALBA E TRAMONTO: Milano ▲ 05:36 ▼ 21:05 Roma ▲ 05:36 ▼ 20:39



Nord: si rinnova una certa variabilità con acciacchi e temporali dal pomeriggio sulle Alpi, in marcia verso le pianure. Temperature in aumento, massime tra 21 e 24.

Centro e Sardegna: spiccata variabilità con parziali schiarite e annuvolamenti associati a rovesci e temporali, specie al pomeriggio. Temperature in lieve calo, massime tra 20 e 23.

Sud e Sicilia: alta pressione in rimonta con tempo stabile e prevalentemente soleggiato su tutte le regioni, locali variabilità in Campania. Temperature in aumento, massime tra 22 e 26.

Temperature

Table with columns: Italia, OGGI, DOMANI, Europa, OGGI, DOMANI, Parigi, OGGI, DOMANI, Stoccolma, OGGI, DOMANI, Tirana, OGGI, DOMANI, Vienna, OGGI, DOMANI, Zurigo, OGGI, DOMANI, Mondo, OGGI, DOMANI, Hong Kong, OGGI, DOMANI, Los Angeles, OGGI, DOMANI, New Delhi, OGGI, DOMANI, New York, OGGI, DOMANI, Rio de Janeiro, OGGI, DOMANI, Singapore, OGGI, DOMANI, Tokyo, OGGI, DOMANI, Debile, Moderato, Forte, Sole, Poco nuvoloso, Nuvoloso, Coperto, Var, Piegna, Temporali, Neve, Nebbia, Calmo, Mossa, Agitato.

Advertisement for Radio 24. Text: '100 SECONDI IN 100 SECONDI'. 'I 100 secondi di Radio 24 Il Sole 24ORE', il programma che parla dell'economia tanto quanto l'economia parla di te, per aiutarti a capire il mondo che fa parte del tuo quotidiano. Dal lunedì al venerdì alle 9:00 e alle 17:00, seguilo su Radio 24 e RDS, o guarda online i video delle puntate su radio24.it e rds.it. Includes RDS logo and QR code.